

*Passeggiate letterarie nella Venezia Giulia - Introduzione**

Osservava Maria Corti che le città degli scrittori sono luoghi mentali simbolici nati da luoghi reali pullulanti d'impalcature per nuove costruzioni, nuove città, nuove società di uomini:

*«I luoghi mentali sono costruzioni della mente che nascono da idee, individuali o di gruppo [...]. Le realtà terrene inserite in un luogo mentale vengono a recitare nella storia della cultura un ruolo particolarissimo, a costruire nella società una realtà nuova».*¹

E ancor prima Leopardi aveva osservato come nello scrittore, «uomo sensibile e immaginoso», lo spazio sia «doppio», reale e immaginato e che solo quest'ultimo procuri piacere:

All'uomo sensibile e immaginoso, che viva, come io sono vissuto gran tempo, sentendo di continuo ed immaginando, il mondo e gli oggetti sono in certo modo doppi. Egli vedrà cogli occhi una torre, una campagna; udrà cogli orecchi un suono d'una campana; e nel tempo stesso coll'immaginazione vedrà un'altra torre, un'altra campagna, udrà un altro suono. In questo secondo genere di obbietti sta tutto il bello e il piacevole delle cose. Trista quella vita (ed è pur tale la vita comunemente) che non vede, non ode, non sente se non che oggetti semplici, quelli soli di cui gli occhi, gli orecchi e gli altri sentimenti ricevono la sensazione.

*(30. Nov. I.^a Domenica dell'Avvento.)*²

Ebbene le tre passeggiate che qui si propongono fanno conoscere ai lettori la città di Trieste «con gli occhi, con le orecchie e con l'immaginazione» di due scrittori del Novecento, Pier Antonio Quarantotti Gambini e Stelio Mattioni, eredi, in modi diversi, del ben più noto Italo Svevo. Alle due passeggiate triestine si è voluto aggiungere la voce di un poeta, Biagio Marin, il quale, pur avendo reso immortale la sua isola natia, Grado, ci ha anche donato una descrizione di Trieste (*Strade e rive di Trieste*)³.

Le passeggiate sono state immaginate dalle Autrici – Edda Serra, Daniela Picamus, Chiara Mattioni – come percorsi a piedi più o meno lunghi per le vie e le piazze di

* Title: *Literary promenades in Venezia Giulia - Introduction.*

¹ CORTI 1997, p. 33.

² LEOPARDI 1969, p. 1196.

³ MARIN 1967.

Grado e di Trieste, intramezzate da soste davanti a monumenti o a semplici case per leggere le descrizioni che ne hanno fornito i tre scrittori. I testi sono stati corredati da fotografie che ritraggono il luogo – via, piazza, opera architettonica – nel momento storico in cui si colloca la descrizione, colmando così la differenza in rapporto all’aspetto attuale ed evitando i possibili anacronismi.

La passeggiata di Edda Serra (*Per le stràe solesàe. Itinerari a Grado con Biagio Marin*), ci porta nell’isola di Grado, luogo di villeggiatura e di svago per eccellenza dei triestini. Ma la Grado cantata da Biagio Marin nel dialetto gravisano, tradotto dall’autrice, è di segno diverso: è la Grado del poeta che ama, che è straziato dalla morte, che si commuove allo spettacolo offerto dalla natura, che cerca e trova Dio. Le calli, le modeste case dei pescatori, la laguna diventano luoghi dell’anima.

La passeggiata di Daniela Picamus con Quarantotti Gambini (*Trieste 1945. Una città ferita*) conduce il lettore tra vie e palazzi che conservano ancora i segni di una Trieste dilaniata dall’occupazione militare dell’esercito del maresciallo Tito, durata quaranta giorni e terminata con l’insediamento del Governo Militare Alleato. I testi dello scrittore e le fotografie che li corredano, conducono i lettori dentro la Storia e restituiscono i pensieri e le emozioni che gli uomini e le donne provarono nel 1945 durante l’invasione di Tito, e che in parte rendono ragione del carattere particolare che contraddistingue i triestini.

Guide nella terza passeggiata (*La Trieste di Stelio Mattioni*) sono Chiara Mattioni e suo padre Stelio. Qui il lettore, attraverso i brani del romanzo *Il richiamo di Alma*, è condotto per una Trieste che presenta il carattere di luogo mentale simbolico di cui parla Maria Corti. Le vie e i palazzi sono infatti riferimenti emblematici per il giovane studente universitario tormentato dall’amore per Alma, una ragazza che compare e scompare, facendogli provare stati di esaltazione e di depressione, e inducendolo così a comprendere che la vita è un sogno misterioso che va vissuto istante per istante.

Per questi tre scrittori, Trieste e Grado sono luoghi simbolici e allegorici, come Trieste lo fu per Saba:

*Ho attraversato tutta la città.
Poi ho salita un'erta,
popolosa in principio, in là deserta,
chiusa da un muricciolo:
un cantuccio in cui solo
siedo; e mi pare che dove esso termina
termini la città.*

*Trieste ha una scontrosa
grazia. Se piace,
è come un ragazzaccio aspro e vorace,
con gli occhi azzurri e mani troppo grandi
per regalare un fiore;
come un amore
con gelosia.
Da quest'erta ogni chiesa, ogni sua via
scopro, se mena all'ingombrata spiaggia,
o alla collina cui, sulla sassosa
cima, una casa, l'ultima, s'aggrappa.
Intorno
circola ad ogni cosa
un'aria strana, un'aria tormentosa,
l'aria natia.*

*La mia città che in ogni parte è viva,
ha il cantuccio a me fatto, alla mia vita
pensosa e schiva.⁴*

BIBLIOGRAFIA

CORTI M.

1997, *Per una enciclopedia della comunicazione letteraria*, Milano, Bompiani, vol. 2.

LEOPARDI G.

1969, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le Opere*, con introduzione e a cura di W. Binni, con la collaborazione di E. Ghidetti, Firenze, Sansoni, vol. 2.

MARIN B.

1967, *Strade e rive di Trieste*, Milano, All'insegna del pesce d'oro (Vanni Scheiwiller).

⁴ SABA 1961, p. 79. Per la Trieste degli scrittori si veda almeno PELLEGRINI 1995; mentre per gli itinerari a Trieste con Svevo e Saba si vedano rispettivamente: CRIVELLI e BENUSSI (a cura di) 2006 e CRIVELLI e GUAGNINI (a cura di) 2007.

PELLEGRINI E.

1995, *Le città interiori in scrittori triestini di ieri e di oggi*, Bergamo, Moretti & Vitali editori.

SABA U.

1961, *Il Canzoniere (1900-1954)*, Torino, Einaudi.

2007, *Itinerari Triestini. Umberto Saba. Triestine Itineraries*, a cura di R. S. Crivelli e E. Guagnini, Trieste, MGS PRESS.

SVEVO I.

2006, *Itinerari Triestini. Italo Svevo. Triestine Itineraries*, a cura di R. S. Crivelli e C. Benussi, introduzione di C. Magris, Trieste, MGS PRESS.

Tiziana Piras
Dipartimento di Studi Umanistici
Università di Trieste